

Il globo del Rinascimento un geode di quarzo

di Francesca Salvemini

Nella complessità iconologica letteraria della fonte ovidiana di Poliziano, l'età dell'oro suddivisa nelle quattro pareti di un carro, singole insegne di campioni di famiglie signorili nel torneo fiorentino del 1475, la 'Carrée' a cielo aperto dagli antichi 'Carpenta', o Cosmogonia al tiro di cavalli di misterici sogni pompeiani, il cubo lo spazio della Stanza petrarchesca o 'Quadro' con il sipario delle sue tele di Vulcano sopra Prometeo.

Rievocando i 'Quinquatri' di Romolo a cinque facce nel mese di

marzo, 'περιακτοι' girevoli della scenografia greca, nelle ciceroniane feste di Minerva - le greche 'Panatenaiche' del fregio del Partenone - la dea dell'Arte della lana cui appartenevano i Medici, manovrato da attori inscenava il Carnevale, il 'Carentum nivalis' della Giostra di primavera che cominciava l'anno nello stile fiorentino, di cui parlava Vasari nella *Vita* di Piero di Cosimo.

L'Aria, il corpo lucido astrale più luminoso nell'umanistico aspetto serale, splendente al tramonto, della dea più bella delle tre nella

Lo schema della figura che allinea nei quattro pannelli in serie continua la Nascita di Venere, la Primavera e i Trionfi di Vulcano e Minerva al sottostante nastro del fregio di Ercole, conservati tra gli Uffizi e numerosi altri musei in Italia, in Europa, in Canada e negli Stati Uniti, è stato sviluppato con grafica Autocad attestata sulle dimensioni riportate nei singoli cataloghi di ciascun museo che, se in linea di massima invariate negli ultimi decenni nei differenti sistemi di misura, non sono perfettamente collimanti ai bordi restituiti in evidenza, mentre le proporzioni dei quattro interi si mostrano coincidenti approssimativamente a due a due. L'anamnesi della lunga evoluzione conservativa ne ha consentito nell'assemblaggio Cad una risultante di connessione nel supporto di cornici, sfalsate nei successivi allestimenti e nella rimozione elemento per elemento dalle più disparate collezioni.



costellazione d'Arianna, l'intramontabile splendore di Venere del Trionfo di Mercurio: la *Primavera*, perenne giardino di dorate mele esperidi colte dal dio e strappate da Ercole ad Atlante nella sua penultima impresa.

Disperse nei musei di tutto il mondo le più piccole imprese che i cavalieri recavano all'asta nella sfilata del 1475, carroccio medievale allestito in ogni città dalle Corporazioni del gonfalone all'ultima neve di primavera, dalla commedia plautina e boccaccesca a Piccolomini e alle *Sylvae* di Poliziano macchina di sogni, l'*Hyperotomachia* o *Trionfo di Amore* (vedi restituzione a fondo pagina).

La nascita del dio subito armato di arco, che per prima saetta Venere stessa, e l'identificazione virgiliana dell'uno e dell'altro messaggero della *Primavera* nell'adolescente Iulio. Giuliano dei Medici nell'anelito di

perfezione di Poliziano, Polisseo nell'Alberti, Polifilo e Polia (Poliade) nella moralizzazione ovidiana del *Trionfo di Polifilo* (1499), morto nella congiura del 1478 preceduto nel 1476 dall'amata, nelle *Stanze*, interrottane al Secondo Libro la stesura edite solo nel 1494 - nel melodramma dal Piramo e Tisbe ambientato a Verona fino allo shakespeariano *Romeo and Juliet* - con il nome storico di Simonetta Vespucci: l'effimera camera di Giuliano alla morte di Lorenzo nella residenza dei Medici.

Nella sfera del mondo di Cupido la prospettiva arborea al tramonto del pannello mercurino sotto due fasi, solare e lunare, di Venere, le Arti della Prospettiva e dell'Astronomia, nel tracciato del periodo di osservazione dell'orbita della luminosa cometa del 1472 nel manoscritto di Paolo dal Pozzo Toscanelli (qui sotto), Giove, e Saturno, nel fregio della distante

galassia della Cintura di Ercole della Via Lattea, macrocosmo tolemaico della fascia zodiacale sotto il quadro astronomico dei pianeti, il quarto - quattro le identità cosmiche della dea narrate da Cicerone nel *De Natura deorum* - con Adone: la Terra in congiunzione con Marte, e Minerva l'eclissi solare, il satellite Luna e la Corona, l'Armonia il microcosmo dell'universo eliocentrico nella scienza del Rinascimento.

La grotta di Adone, il giovane Giuliano di Poliziano, a Berlino Marte secondo Vasari, una cavità di cristalli di quarzo nel sostrato della crosta terrestre, nucleo di un geode vulcanico nella stratosfera.

(1999)



Autore

FRANCESCA SALVEMINI

Email: fsalvemini@fastwebnet.it

